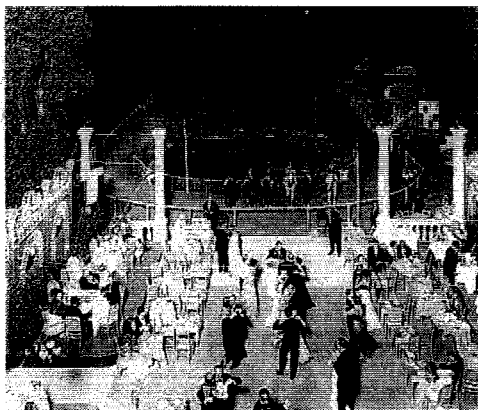


LE MOSTRE ALLA MOSTRA

# In bacheca lo spolverino di James Coburn e il saio di Connery



**PRIMA EDIZIONE** La mostra del cinema del 1932

Il più fotografato? Il saio vestito da Sean Connery nel *Nome della Rosa*. Il più ammirato? Il lungimirante manifesto della prima edizione della Mostra del Cinema datato 1932. Sono le chicche, gli oggetti del passato legato al cinema che fanno la felicità dei cinefili con una vena «fetish». E Venezia, quest'anno, non lesina le «mostre dedicate alla Mostra». Dalle fotografie e i manifesti storici che hanno intrecciato la storia del cinema con quella di Venezia, ai costumi di scena delle maggiori produzioni western.

Quest'anno va di moda lo spaghetti western con la retrospettiva in Mostra dedicata all'western all'italiana: a San Salvador, il Telecom Future Centre ha inaugurato domenica la mostra «Il nostro West», con costumi e oggetti dai set dei film western italiani che rimarrà aperta fino a sabato 8 settembre. In esposizione abiti e cimeli originali fra cui gli abiti e la carrozza utilizzati da Claudia Cardinale in *C'era una volta il West*, il costume e la sella di Lee Van Cleef ne *Il buono, il brutto, il cattivo*, lo spolverino di James Coburn in *Giù la testa* e la sella di Franco Nero nel film *Django*. Il Palazzo del Casinò, ospita invece «La trama del mito», costumi di scena di sei capolavori del cinema firmati da altrettanti artisti,

Piero Tosi per *Il gattopardo*; Danilo Donati per *Il Vangelo secondo Matteo* e per *La mandragola*; Maria De Matteis e Ugo Pericoli per *Waterloo*; Gabriella Pescucci per *Il nome della rosa*; Maurizio Millenotti per *The Passion*. Abiti preziosi presentati con un'immagine degli attori, un fotogramma del film, i costumi su manichini e il qua-

dro di un dirinto che è stato fonte d'ispirazione

per la creazione dell'abito. Cade felicemente anche l'omaggio a Maria Callas tributato dal Casinò di Venezia e dalla Fenice, pure la Divina, infatti, arrivò sul grande schermo. Ora, a trent'anni dalla morte, al piano nobile di Ca' Vendramin Calergi si allestisce «Callas e Venezia».

In mostra costumi e gioielli di scena, abiti personali, da gran sera e da concerto, cimeli e carteggi con i più grandi personaggi del XX secolo. Il 16 settembre la Fenice ospita un concerto della soprano Dimitra Theodossiou in onore della Divina. E se all'hotel Excelsior si espongono fotografie e manifesti di «Venezia32», unico discreto omaggio al 75mo anniversario della Mostra voluto dalla Biennale, davanti al Casinò trova spazio il futuro con un mini-museo mobile proposto da Tdk.

È il TDK Trailer, uno spazio espositivo preso d'assalto ogni giorno da decine di persone con un interesse trasversale che va dai 10 ai 70 anni. All'interno di un container interattivo si ripercorre la storia dei supporti digitali. Si parte dagli anni Settanta, gli Ottanta, i Novanta, fino ad arrivare al Blu-ray, il super cd di ultimissima generazione e capienza finora inimmaginabile. Si parte da una stanza degli anni '70 in cui si registra con le cassette *Grande, Grande, Grande* di Mina per poi vedere il gol subito da Caniggia, registrato su VHS, nella semifinale Italia-Argentina dei Mondiali '90 per arrivare al Blu Ray con spezzoni di filmati in altissima definizione.

**Martina Zambon**